



Associazione Monte Tabor

Via Olgettina, 46 – Milano (MI)



LICEO SAN RAFFAELE

PIANO DI
EMERGENZA

Associazione Monte Tabor

Via Olgettina, 46 – Milano (MI)

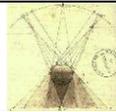


LICEO SAN RAFFAELE

Adempimenti previsti dal D.L.vo 81/08

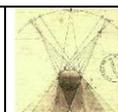
Piano di emergenza ed evacuazione

| Approvato da | Data | Firma |
|-------------------------|------------|--|
| Datore di lavoro | | |
| Amministratore delegato | | |
| Coordinatore didattico | | |
| RSPP | 03/09/2025 |  |
| MC | | |
| RLS | | |

| | | | | | |
|----------------|-----------|------------|------------------------|---|----------------|
| Pagina 1 di 30 | Revisione | 2 | In collaborazione con: |  | "Al Centro..." |
| | Data | 03/09/2025 | | | |

**IDENTIFICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO**

| | |
|--|--|
| Ragione sociale: | ASSOCIAZIONE MONTE TABOR |
| Sede legale: | via Olgettina, 46 – Milano |
| Sede operativa: | via Olgettina, 46 – Milano |
| Oggetto sociale | Liceo scientifico |
| Settore: | Istruzione |
| Macrosettore ATECO | 8 |
| Classificazione ASR 17/04/2025 | rischio medio |
| Classificazione DM 15/07/03 | gruppo B |
| Classificazione DM 10/03/98 | rischio medio |
| Classificazione DM 02/09/2021 | Livello 2 |
| Datore di lavoro | dott.ssa Giuseppina ROSSI |
| Amministratore delegato | dott. Nicola MOLIN PRADEL |
| Responsabile servizio prevenzione e protezione | dott. Davide GHISLANDI |
| Coordinatore didattico Referente COVID19 | prof. Claudio FASCHILLI |
| Medico competente | dott. Paolo GRILLO |
| Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza | prof. Maurizio PEDRAZZOLI |
| Responsabile del coordinamento in caso di emergenza (RDC) | prof. Claudio FASCHILLI sostituto: prof.ssa Elena SANVITO |
| Addetti antincendio, all'evacuazione e alla gestione delle emergenze | Sig.ra Marina BOTTINI Sig. Erminio Emilio CAFARCHIO Prof.ssa Annalisa MASTELOTTO Al di fuori dell'orario scolastico, il servizio di gestione delle emergenze viene garantito dall'Ospedale San Raffaele. |
| Addetti al primo soccorso | Sig.ra Marina BOTTINI Sig. Erminio Emilio CAFARCHIO Prof.ssa Annalisa MASTELOTTO Prof. Federico FIGINI Al di fuori dell'orario scolastico, il servizio di gestione delle emergenze viene garantito dall'Ospedale San Raffaele. |
| Addetti alla vigilanza | Durante l'orario di lavoro ogni lavoratore è incaricato di presidiare le proprie aree operative. Fuori l'orario di lavoro è stato stipulato un contratto con azienda di vigilanza esterna. |
| Posto di chiamata di emergenza | Ufficio direzione Segreteria |





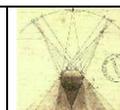
Il Liceo San Raffaele è sito a Milano, nei pressi dell'Ospedale Vita-Salute.



È presente un accesso carrabile da via Olgettina. L'accesso carrabile è costituito da un cancello dal quale si ritiene possa passare senza difficoltà transitare un mezzo attrezzato dei VVF.

L'accesso all'area ha i seguenti requisiti:

- larghezza > 3.50 m
- altezza libera > 4.00 m
- raggio di volta > 13.00 m
- pendenza ≤ 10%
- resistenza al carico > 20 tonnellate



L'immobile è stato realizzato nel 2004 – 2006, ampliato nel 2021, e risulta di proprietà dell'ospedale: gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dipendono dall'ospedale stesso.

Le lezioni di scienze motorie vengono attualmente effettuate in spazi esterni appositamente affittati: la palestra della scuola è infatti utilizzata dall'Ospedale per attività connesse con la pandemia da Covid19. Per raggiungere la palestra esterna gli alunni effettuano un breve tragitto all'esterno della scuola, sotto il controllo dell'insegnante.

L'accesso risulta adeguatamente controllato in quanto avviene tramite strada privata dotata di apposito cancello. Gli spazi della scuola sono adeguatamente cintati.

Sono presenti i seguenti locali:

- segreteria
- presidenza
- sala ricevimento parenti
- sala professori
- laboratorio informatica
- laboratorio chimica/fisica
- deposito
- aule didattiche
- servizi igienici

In un'area che costituisce un compartimento antincendio indipendente dal resto dei locali e con accesso diretto dall'esterno, sono presenti

- locale quadri elettrici
- locale impianti meccanici

L'impianto elettrico è in possesso di adeguati requisiti tecnici, e viene mantenuto sotto controllo con interventi periodici.

L'impianto di riscaldamento è centralizzato presso l'ospedale San Raffaele.

In prossimità dell'edificio, in area tecnica separata dall'attività scolastica, è presente un generatore di corrente di emergenza.



Inquadramento territoriale

Da consultazione del Piano di emergenza della Città Metropolitana di Milano, risultano le seguenti informazioni:

| | |
|---|---|
| | <p>Pericolosità idraulica</p> <ul style="list-style-type: none"> P3 - Elevata P2 - Media P1 - Moderata <p>L'insediamento si trova in prossimità di un'area a pericolosità idraulica "moderata" per la presenza del fiume Lambro.</p> |
| | <p>Rischio industriale</p> <p>L'insediamento non ricade nelle aree "di sicuro impatto" delle aziende a rischio di incidente rilevate nei dintorni.</p> |
| | <p>Pericolosità del trasporto di sostanze pericolose sulla rete autostradale e delle strade statali</p> <ul style="list-style-type: none"> Basso Moderato Medio Elevato Molto Elevato <p>Pericolosità del trasporto di sostanze pericolose sulla rete ferroviaria</p> <ul style="list-style-type: none"> Basso Moderato Medio Elevato Molto Elevato <p>La vicinanza di strade a traffico pesante espone teoricamente al rischio di dispersione di sostanze pericolose nell'intorno dell'insediamento in caso di incidente stradale.</p> |
| <p>Per quanto attiene il rischio sismico, il sito, in base alla classificazione vigente del territorio in base a dgr X/2129 del 11/07/2014 della Regione Lombardia, è posizionato in area classificata in zona "3" (basso rischio sismico).</p> | |

Al fine di rappresentare la realtà dell'insediamento in modo immediato e diretto allegato si riporta la planimetria generale in cui sono indicate:

- ◆ destinazione del fabbricato e dei locali in cui è suddiviso
- ◆ accessi e uscite dalle aree
- ◆ posizione sistemi di emergenza per intercettazione dell'alimentazione di energia elettrica
- ◆ estintori portatili e idranti antincendio

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il Liceo San Raffaele è una scuola laica d'ispirazione cristiana, gestita da Associazione Monte Tabor. Il titolo finale di studio cui dà accesso è il Diploma di Liceo Scientifico.

Il Liceo San Raffaele è nato a Milano, con il paritario "Liceo Classico di Ricerca", per volontà del suo fondatore Sac. Prof. Luigi M. Verzé, nell'anno scolastico 1987-1988, sebbene già esistesse a partire dal 1965 a Illasi sul monte Tabor, in provincia di Verona. Nel 2016 l'Associazione Monte Tabor ha stabilito di attivare l'indirizzo di Liceo Scientifico a partire dall'a.s. 2017/18, per il quale è stata ottenuta la parità.

Ciò che rende unico il Liceo San Raffaele nel panorama scolastico italiano è la stretta sinergia e collaborazione con l'Università Vita-Salute e con l'Ospedale San Raffaele, che rappresentano un naturale sbocco per gli studenti, data la corrispondenza di metodi e scopi. In virtù di tale prossimità, fisica e ideale, gli alunni del Liceo possono beneficiare di numerose opportunità: partecipare a stage presso i laboratori e i reparti ospedalieri, partecipare a conferenze presso l'università, assistere a lezioni di approfondimento svolte da docenti universitari all'interno del Liceo stesso.

Il Liceo Scientifico San Raffaele ha ottenuto il riconoscimento di parità, consentendo agli studenti di sostenere l'Esame di Stato presso la nostra struttura. In sintesi, il Liceo Scientifico San Raffaele è:

- caratterizzato da un potenziamento di materie relative a diversi e complementari ambiti del sapere (matematica, fisica, scienze naturali, storia);
- arricchito da attività di laboratorio, svolte anche presso i centri di ricerca dell'Università Vita-Salute San Raffaele;
- consapevole delle problematiche etiche sollevate della ricerca scientifica attraverso l'insegnamento di "Bioetica" al triennio;
- impegnato alla valorizzazione della lingua inglese ad alto livello;
- attento alle sfide lanciate dai nuovi media e dal mondo dell'informazione attraverso l'insegnamento di "Teorie e tecniche della comunicazione" al biennio.

Scopo primario del Liceo San Raffaele è contribuire alla formazione di una personalità integrale negli studenti, assecondando talenti e inclinazioni individuali.

Caratteristico del Liceo è un itinerario formativo che guarda allo studente come a un soggetto attivo dell'apprendimento, protagonista e referente primario del proprio livello di crescita intellettuale e morale.

Tale itinerario formativo può dirsi «personalizzato» poiché si realizza attraverso passaggi progressivi che seguono l'allievo lungo tutto il percorso scolastico:

- accertamento di livelli di conoscenza e competenza iniziali;
- recupero di eventuali lacune formative pregresse;
- programmazione di corsi di recupero e attività di supporto;
- sviluppo di un consapevole e sicuro metodo di lavoro;
- individuazione e potenziamento delle attitudini e delle competenze individuali;
- valorizzazione delle eccellenze.

Per l'anno scolastico 2025/2026, è prevista la presenza di circa 15 studenti, suddivisi in 5 classi.

I docenti sono circa 16. Completano l'organico della scuola

- una addetta segreteria
- un commesso scolastico, addetto a sorveglianza attività di pulizia e piccole manutenzioni edili.

Sono sottoscritti appositi contratti di collaborazione con esperti per lezioni di lingua e per corsi pomeridiani.

Ubicazione del personale:

In base a quanto pianificato per quanto attiene la conformità antincendio dell'edificio, è stato prospettato un numero di alunni, di docenti e personale non docente, contemporaneamente presenti all'interno dell'edificio inferiore a 300 persone.

SISTEMI DI SICUREZZA

COMPARTIMENTAZIONE E RESISTENZA AL FUOCO

L'edificio che ospita il Liceo San Raffaele è del tipo isolato, composto da due piani, uno fuori terra ed uno seminterrato.

Il Liceo San Raffaele occupa il piano seminterrato mentre il piano terra è occupato dall'Asilo Nido "I Pulcini dell'Oasi". I due piani sono indipendenti con accessi separati.

La struttura di fondazione è costituita da plinti e travi rovesce in calcestruzzo armato. La struttura portante verticale è costituita da pilastri/setti in calcestruzzo armato mentre le strutture orizzontali sono costituite da travi in calcestruzzo armato e solai in laterocemento. Le pareti esterne sono costituite da blocchi in gesso mentre le murature interne sono in blocchi di gesso o in cartongesso. Le strutture portanti verticali ed orizzontali garantiscono una resistenza al fuoco R e quelle separanti R/REI 60'

Ogni piano costituisce quindi compartimento antincendio indipendente dall'altro.

Il piano occupato dal Liceo è servito da n° 4 uscite di sicurezza, dotate di maniglione antipánico e di segnaletica di sicurezza, che conducono direttamente in luogo sicuro esterno.

All'interno dell'edificio vi è un'area a rischio specifico (laboratorio di chimica) che risulta delimitato da murature e porte di adeguata resistenza al fuoco.

Gli impianti elettrici sono stati realizzati in conformità alle normative vigenti.

ESTINTORI D'INCENDIO E ALTRI IMPIANTI DI ESTINZIONE

I locali sono attrezzati di idonei apparati di estinzione incendi, come è possibile rilevare dall'allegata planimetria.

In particolare risultano presenti

- estintori portatili
- manichette UNI 45
- colonnine UNI 60

I presidi antincendio sono ubicati in posizione segnalata ed accessibile, secondo i seguenti criteri:

- prossimità delle uscite di sicurezza e vie di fuga in genere
- punti particolarmente critici
- posizioni tali da consentirne il raggiungimento in tempi rapidi

I dispositivi di estinzione incendi sono soggetti a costante controllo con cadenza semestrale tramite ditta specializzata, secondo quanto specificato dalle normative UNI di riferimento.

USCITE DI SICUREZZA

L'area è dotata di un numero adeguato di uscite di sicurezza, che consentono l'accesso ad aree sicure. Le uscite sono adeguatamente segnalate.

La loro posizione e i percorsi di fuga sono individuati in piantine allegata al presente piano ed esposte nelle diverse aree di presenza del personale.

Una via di fuga attraversa aree tecniche non di pertinenza della scuola, l'accesso a tali aree è consentito solo ed esclusivamente in caso di emergenza, ed i percorsi vengono costantemente mantenuti sgombri. In loco è presente apposita cartellonistica.

PUNTI DI RACCOLTA

All'esterno dell'edificio è stato individuato un punto di raccolta come da planimetria allegata.

SISTEMI DI TOLTA TENSIONE

Il quadro elettrico generale è individuabile nella allegata planimetria.

IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

L'impianto elettrico è stato realizzato in conformità alla legge n° 186 del 01.03.1968 e tale conformità è stata attestata secondo le procedure previste dalla legge n° 37 del 22.01.2008.

La scuola è munita di un interruttore generale, posto in posizione segnalata, che permette di togliere tensione all'impianto elettrico. L'interruttore sarà munito di comando di sgancio a distanza posto in prossimità dell'ingresso.

La scuola è dotata di un impianto elettrico di sicurezza alimentato da sorgente distinta da quella ordinaria

L'impianto elettrico di sicurezza alimenta esclusivamente:

- illuminazione di sicurezza che ha un livello di illuminazione minimo di 5 lux nei passaggi, nelle uscite e nelle vie di esodo per la segnalazione delle uscite;
- impianto di allarme.

L'alimentazione dell'impianto ha un'autonomia della sorgente non inferiore a 30 minuti.

Le lampade di sicurezza sono dotate di alimentazione autonoma.

L'insediamento è situato in area facilmente e rapidamente raggiungibile da mezzi di soccorso pubblico.

SISTEMI DI COMUNICAZIONE ED ALLARME

La scuola è munita di un sistema d'allarme idoneo a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti. Sono presenti diversi pulsanti di allarme nei locali, azionabili manualmente.

Incarichi

Gli incarichi che si formalizzano di seguito hanno lo scopo di definire quali siano le persone che assumeranno compiti particolari e di utilità generale al verificarsi di uno stato di emergenza.

Responsabile del coordinamento in caso di emergenza

Il responsabile è persona fisica e deve essere un unico soggetto in modo da evitare sovrapposizione di compiti nel corso dei processi decisionali.

- ⇒ **Funzioni:**
- assume in prima persona le decisioni durante la gestione dell'emergenza
 - sentito l'ufficio tecnico, fa diffondere l'ordine di evacuazione, fa chiamare il soccorso esterno
 - verifica la presenza di tutto il personale evacuato
 - dispone che vengano attivati i contatti con l'asilo situato al piano superiore, per garantire un efficace coordinamento.
- ⇒ **Requisiti:**
- è a conoscenza degli aspetti tecnici riguardanti l'insediamento
 - esercita mansioni organizzative, di controllo e vigilanza nella scuola

Sostituto del responsabile dell'emergenza (in caso di assenza del responsabile)

- ⇒ **Funzioni:**
- assume la funzione di Responsabile dell'emergenza in caso di assenza del titolare di questa funzione
- ⇒ **Requisiti:**
- esperienza pluriennale presso la scuola; conoscenza degli aspetti tecnici riguardanti l'insediamento

Addetto al posto chiamata per l'emergenza

- ⇒ **Funzioni:**
- collabora con il Responsabile dell'emergenza per:
 - la diffusione dell'ordine di evacuazione
 - le chiamate di soccorso esterno
 - è la persona che all'insorgere dell'emergenza sosta in un luogo fisso, in grado di controllare le comunicazioni esterne ed interne
 - mantiene i contatti con l'asilo situato al piano superiore, in modo da garantire un efficace coordinamento.
- ⇒ **Requisiti:**
- conoscenza dei numeri di telefono dell'eventuale personale reperibile e dei soccorritori esterni



Squadra di emergenza

Addetti antincendio

⇒ **Funzioni:**

- indirizzare e convogliare verso le vie di fuga i flussi di persone; verificare che l'evacuazione sia completa e avvenga in modo ordinato verso luoghi sicuri o punti di raccolta
- **intervenire sui principi di incendio in funzione della propria capacità e possibilità senza mettere in pericolo la propria incolumità fisica**
- controllo periodico dell'efficienza dei dispositivi di estinzione incendi, delle vie di fuga e delle uscite di emergenza

⇒ **Requisiti:**

- conoscenza delle vie di fuga, dei luoghi sicuri, dei punti di raccolta e di quant'altro previsto nel piano di emergenza
- frequenza di un corso di formazione specifico ai sensi del DM 10/03/1998

Addetti al primo soccorso

⇒ **Funzioni:**

- assistenza di pronto soccorso alle persone infortunate o colte da male, definita qualitativamente in rapporto alle caratteristiche della scuola, in ordine a numero di lavoratori occupati, natura dell'attività, fattori di rischio presenti
- controllo periodico delle cassette di primo soccorso in dotazione

⇒ **Requisiti:**

- in funzione del tipo di assistenza delineata: formazione di primo soccorso, capacità di utilizzo dei presidi sanitario della cassetta di pronto soccorso, conoscenza di rapidi ed efficaci sistemi di comunicazione con la struttura pubblica, ecc...

| | | | | | |
|-----------------|-----------|------------|------------------------|---|----------------|
| Pagina 10 di 30 | Revisione | 2 | In collaborazione con: |  | "Al Centro..." |
| | Data | 03/09/2025 | | | |



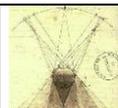
Associazione Monte Tabor
Via Olgettina, 46 - Milano (MI)



LICEO SAN RAFFAELE

PIANO DI
EMERGENZA

REPERTORIO DI PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

| | | | | | |
|-----------------|-----------|------------|------------------------|---|----------------|
| Pagina 11 di 30 | Revisione | 2 | In collaborazione con: |  | "Al Centro..." |
| | Data | 03/09/2025 | | | |

PROCEDURA N. 1 EMERGENZA INCENDI

Per tutti i lavoratori, gli alunni e i visitatori:

Azioni di Prevenzione

- Rispettare il divieto di fumo vigente in tutta la struttura
- accertarsi che i cavi e le spine delle apparecchiature con le quali si opera siano, da un esame a vista, a norma ed in buono stato. In caso contrario avvertire immediatamente un responsabile, astenendosi da qualsiasi intervento sull'impianto elettrico
- imparare la dislocazione degli estintori
- non manomettere la segnaletica di sicurezza ed i mezzi di estinzione
- tenere sgombre le aree di accesso agli estintori, agli idranti, le uscite e i percorsi di sicurezza (quest'ultimi devono avere, sempre, in qualsiasi situazione, una larghezza almeno pari alle uscite alle quali conducono)
- mantenere chiuse le porte tagliafuoco non dotate di sistema di autochiusura in caso di emergenza (elettromagneti)
- localizzare la via più breve per raggiungere l'uscita di sicurezza dal proprio posto di lavoro
- conoscere la procedura di evacuazione

In caso di Emergenza

Chiunque noti un principio di incendio o altro evento che possa essere causa di danno, deve:

- **COMUNICARE SEMPRE E SUBITO**, PRIMA DI OGNI ALTRA COSA, AL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO O AD UN DIPENDENTE DELLA STRUTTURA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA, fornendo informazioni circa la natura dell'emergenza e segnalando la presenza di eventuali feriti
- avvertire il personale presente nell'area
- dopo la segnalazione dovrà allontanarsi dall'area di rischio, evitando di intralciare le operazioni di spegnimento/soccorso, seguendo i percorsi e le procedure specifiche definiti

In caso di Evacuazione

- Lasciare i locali con ordine e con calma, **MANTENENDO LA FILA CONTINUA SECONDO LE ISTRUZIONI RICEVUTE**
- Non perdere tempo a prelevare effetti personali
- **Non utilizzare gli ascensori**

Docenti

Azioni di Prevenzione

- accertarsi che le aree di propria competenza siano adeguatamente protette e che gli alunni, compatibilmente con la capacità di comprensione delle situazioni di emergenza, eseguano quanto sopra descritto ed abbiano familiarità con la presente procedura
- assicurare che negli spazi di propria competenza le vie di fuga e le uscite di emergenza siano agibili e sgombre da ostacoli
- sorvegliare sul divieto di fumo
- garantire il coinvolgimento degli alunni, grazie ad una adeguata pianificazione nell'attività didattica

In caso di Emergenza

- mantenere la calma e impedire di raggiungere l'area in allarme
- allontanare coloro che non hanno compiti specifici
- attendere l'emanazione del segnale di evacuazione per abbandonare i locali

In caso di Evacuazione

- assicurarsi che le persone disabili o con mobilità ridotta abbiano una pronta assistenza da parte degli incaricati (VEDERE LA PROCEDURA SPECIFICA)
- in caso di crisi di panico, richiedere l'assistenza al personale non docente disponibile
- evacuare i locali seguendo quanto specificato nelle planimetrie esposte, provvedendo a prelevare l'elenco dei presenti per l'appello sul punto di raccolta e ad assicurare quanto segue
 - Mantenere la fila continua
 - Non correre
 - Non perdere tempo a raccogliere effetti personali
 - L'insegnante precede la fila continua di alunni
- raggiunta la zona di concentrazione esterna (punto di raccolta), controllare la presenza delle persone di propria competenza e esporre l'apposito foglio verde o rosso, a seconda dell'esito del controllo (NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE).



Personale non docente

Azioni di Prevenzione

- assicurare che negli spazi di propria competenza le vie di fuga, le uscite di emergenza, i quadri elettrici principali, gli estintori e i presidi fissi di estinzione incendi siano agibili e sgombri da ostacoli
- verificare la visibilità della cartellonistica di emergenza
- sorvegliare sul divieto di fumo

In caso di Emergenza

- al segnale di allarme, provvedere alla verifica dell'area e alla trasmissione delle informazioni raccolte al posto di coordinamento per le emergenze (SEGRETERIA)
- mantenere la calma e impedire di raggiungere l'area in allarme
- richiamare al piano terra l'ascensore
- allontanare coloro che non hanno compiti specifici
- attendere l'emanazione del segnale di evacuazione per abbandonare i locali

In caso di Evacuazione

- restare a disposizione dei docenti per assistenza alle operazioni di evacuazione
- assicurarsi che le persone disabili o con mobilità ridotta abbiano una pronta assistenza da parte degli incaricati
- verificare che nei bagni e negli ambienti di propria competenza non siano rimaste persone nascoste o intrappolate
- evacuare i locali seguendo quanto specificato nelle planimetrie esposte
- assistere l'evacuazione di persone disabili o con mobilità ridotta

Coordinatore didattico

Azioni di Prevenzione

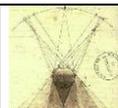
- assicurare l'adeguata programmazione nell'attività didattica degli interventi di formazione nei confronti degli allievi
- addestrare periodicamente gli alunni ed il personale, mediante la programmazione delle previste prove di evacuazione (2 ogni anno scolastico)
- verificare l'efficienza dei programmi di controllo e manutenzione delle apparecchiature e degli impianti di prevenzione incendi
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro qualsiasi anomalia

In caso di Emergenza

- mantenere la calma e impedire di raggiungere l'area in allarme
- allontanare coloro che non hanno compiti specifici
- provvedere a far emanare il segnale di evacuazione (APPOSITO SEGNALE ACUSTICO)
- disporre, se necessario, la chiamata dei soccorsi esterni
- disporre, se necessario, che un addetto intervenga sul quadro elettrico principale, interrompendo l'erogazione di corrente elettrica.
- Disporre la chiamata all'asilo situato al piano superiore.

In caso di Evacuazione

- coordinare l'evacuazione dai locali, verificando che l'evacuazione avvenga in maniera corretta. In caso di dispersi (cartello rosso esposto dal docente) trasmette quanto prima l'informazione ai VVF intervenuti o,

| | | | | | |
|-----------------|-----------|------------|------------------------|---|----------------|
| Pagina 14 di 30 | Revisione | 2 | In collaborazione con: |  | "Al Centro..." |
| | Data | 03/09/2025 | | | |

in alternativa e se possibile in funzione dell'entità dell'emergenza verificatasi, provvede a far ispezionare i locali.

- mantenersi a disposizione della squadra di emergenza
- raccogliere le informazioni necessarie per valutare la necessità di chiamare i VV.F. e/o il Servizio Sanitario
- disporre agli incaricati di effettuare la chiamata al servizio pubblico di soccorso

Personale della squadra di emergenza:

Azioni di Prevenzione

- verificare che i percorsi e le uscite di emergenza siano lasciati liberi
- verificare l'efficienza e la corretta dislocazione dei mezzi e della cartellonistica di sicurezza
- verificare i percorsi più idonei per l'eventuale trasporto di feriti
- segnalare al RDC le anomalie riscontrate

In caso di Emergenza

- su incarico del RDC, recarsi immediatamente sul posto dove è avvenuto l'incidente ed intervenire direttamente utilizzando l'estintore più vicino, (N.B. Non utilizzare mai l'acqua per spegnere apparecchiature elettriche) mettendo in pratica le nozioni ed i consigli acquisiti durante i corsi di formazione specifici, agendo sempre con estrema prudenza e mai al di sopra delle proprie capacità

In caso di Evacuazione

- mantenersi a disposizione del RDC per l'eventuale ricerca di dispersi



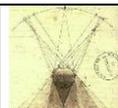
PROCEDURA n. 2 EMERGENZA INCENDI DI PICCOLE DIMENSIONI



La migliore opera di prevenzione di un incendio dipende dalla vostra attenzione!

Tuttavia, in caso d'incendio comportatevi come segue:

- **PRIMA DI FARE QUALSIASI ALTRA COSA, AVVISATE SEMPRE ALMENO UN'ALTRA PERSONA DELLA SITUAZIONE**
- **Rimanete calmi;**
- Se il focolaio d'incendio è modesto è vi sentite all'altezza, cercate di soffocarlo con un estintore;
- Se non siete capaci di mettere sotto controllo l'incendio, fate intervenire immediatamente l'addetto all'antincendio
- Informate subito il Responsabile del Coordinamento per l'emergenza o suo delegato;
- Astenetevi dal chiamare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Allontanate eventuali sostanze combustibili
- **Non mettete mai a rischio la vostra incolumità**

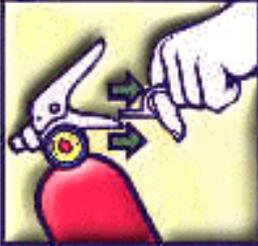
| | | | | | |
|-----------------|-----------|------------|------------------------|---|----------------|
| Pagina 16 di 30 | Revisione | 2 | In collaborazione con: |  | "Al Centro..." |
| | Data | 03/09/2025 | | | |

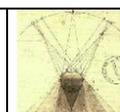


REGOLE PER COMBATTERE IL FUOCO

- Avvertire SEMPRE E SUBITO il Responsabile (datore di lavoro, preposto, ecc.)
- Se il fuoco è esteso, attivare l'allarme ed informare le persone nelle aree vicine
- **NON COMBATTERE IL FUOCO SE:**
 - Non sai che cosa sta bruciando
 - Il fuoco è già esteso oltre il punto di innesco
 - Se non hai strumenti antincendio adeguati
 - Se puoi inalare fumo tossico
 - Se il tuo istinto ti dice di non farlo
 - Mantieni sempre alle spalle la via di fuga prima di tentare di estinguere il fuoco
 - Se non sei riuscito ad estinguere il fuoco dopo aver scaricato l'estintore esci immediatamente dall'edificio.

COME USARE L'ESTINTORE

| | |
|---|---|
|  | <p>Tira il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore. RICORDA: toglì il fermo solo in prossimità del punto di utilizzo dell'estintore</p> |
|  | <p>Punta in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.</p> |
|  | <p>Schiaccia la leva. Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.</p> |
|  | <p>Passa il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoviti con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.</p> |
|  | <p>NON VOLTARE MAI LE SPALLE AL FUOCO</p> |





PROCEDURA n. 3 EMERGENZA MEDICA O DI PRIMO SOCCORSO

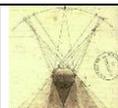


Se un compagno di lavoro, un dipendente, un allievo o un visitatore è colpito da un infortunio oppure è colto da malore:

- ❖ Informare subito il Responsabile del Coordinamento per l'emergenza (RDC) oppure informare il più vicino addetto alla sicurezza reperibile;
- ❖ Il Servizio provvede all'invio sul posto dell'apposita squadra di primo soccorso;
- ❖ Solo se vi sentite all'altezza della situazione prendete la cassetta di primo soccorso più vicina e somministrate gli aiuti necessari;
- ❖ Se ravvisate la necessità di aiuti supplementari (Vigili del Fuoco, in caso d'impossibilità a spostare la vittima; un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) dovete segnalarla immediatamente;
- ❖ Nell'ipotesi in cui non riuscite a contattare né il Responsabile del Coordinamento per l'emergenza (RDC) né un qualsiasi addetto al primo soccorso, telefonate al N. 118 (*Servizio esistente su tutto il territorio nazionale che svolge attività di raccolta e coordinamento delle chiamate di soccorso sanitario*);
- ❖ In caso di eventi traumatici non spostate la vittima né somministrate bevande di alcun genere;
- ❖ In caso di caduta, aiutate la vittima ad assumere la posizione che la vittima stessa ritiene più confortevole;
- ❖ Non fate domande del tipo "Come è successo" "Di chi è la colpa", ecc... e conversate il meno possibile per non accrescere la condizione di stress della vittima che potrebbe provocare un aggravamento dello shock fisico e psichico;
- ❖ Assumete atteggiamenti calmi e utilizzate solo parole di conforto e rassicurazione;
- ❖ Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili, che debbono ricostruire l'accaduto;

Solo se vi viene richiesto, fornite tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando conclusioni o ipotesi di cui non siete certi.

Nel caso in cui l'infortunato sia un alunno, il RDC dispone, in caso di necessità, che dell'evento siano tempestivamente avvisati i genitori.

| | | | | | |
|-----------------|-----------|------------|------------------------|---|----------------|
| Pagina 18 di 30 | Revisione | 2 | In collaborazione con: |  | "Al Centro..." |
| | Data | 03/09/2025 | | | |



Cenni di primo soccorso

Ferite

Infilare sempre i guanti prima di prestare soccorso all'infortunato.

Disinfettare la ferita con acqua ossigenata e medicare con garza sterile, mai con cotone idrofilo che può lasciare fili sulla ferita e provocare infezione, nel frattempo verificare che nessuno venga a contatto con il sangue caduto a terra o su qualsiasi altra superficie.

Se la ferita è piccola è sufficiente usare cerotti, altrimenti, se la ferita è profonda e sanguigna molto, è necessario esercitare una pressione diretta sul focolaio di emorragia utilizzando un pacchetto di garze sterili e provvedendo al bendaggio.

Se la ferita interessa la testa comprimere il punto sanguinante e rivolgersi al pronto soccorso.

Riporre il materiale usato per la pulizia e per la medicazione in un sacchetto di plastica che andrà chiuso accuratamente. Il sacchetto è disponibile nella cassetta di primo soccorso.

Se qualcuno fosse venuto a contatto con il sangue, lavare con acqua e sapone la parte contaminata e disinfettare.

Epistassi

Posizionare la persona con la testa inclinata in avanti; applicare impacchi freddi o ghiaccio sulla fronte e comprimere la narice interessata per 5 minuti; se l'emorragia dovesse persistere, continuare la compressione per altri 5 minuti ed eventualmente rivolgersi al pronto soccorso.

Febbre elevata

Tenere la persona a riposo, mettere il ghiaccio in testa e chiamare i genitori.

In caso di convulsioni non cercare di bloccare i movimenti. Per evitare morsicature alla lingua sarebbe opportuno mettere (se possibile) un fazzoletto tra i denti.

Chiamare la centrale operativa (118), secondo la specifica procedura.

Contusioni – distorsioni (fratture – traumi cranici)

Adoperare impacchi freddi e/o borsa del ghiaccio per almeno 15 minuti (frapponendo un panno di lana tra la cute e la base del ghiaccio) e utilizzando la tecnica del "togli e metti".

Se compare una tumefazione molto evidente (rischio di frattura) tenere a riposo la parte per ridurre al minimo il dolore e chiamare la centrale operativa (118), secondo la specifica procedura.

In caso di trauma cranico osservare con attenzione l'infortunato e chiamare la centrale operativa (118), secondo la specifica procedura.

Punture di insetti (api, vespe, calabroni)

Lavarsi sempre le mani, estrarre l'eventuale pungiglione con una pinzetta, disinfettare, applicare un impacco freddo attorno alla puntura per impedire la diffusione della sostanza irritante quindi stendere pomata cortisonica (noce di pomata da massaggiare per 5' – 10').

Togliere eventuali anelli, bracciali, collane, ecc.

Se compaiono sintomi quali pallore, nausea, vomito, esantema diffuso, modificazione della voce e difficoltà respiratorie, chiamare la centrale operativa (118), secondo la specifica procedura.

Corpo estraneo

Nel naso: cercare di far soffiare il naso tenendo compressa la narice libera e senza dover ricorrere a manovre complesse. In caso di difficoltà ricorrere al pronto soccorso.

Nell'orecchio: è particolarmente difficile estrarre corpi estranei, per cui ricorrere al pronto soccorso.

Nell'occhio: in presenza di un piccolo corpo estraneo, quale potrebbe essere, un piccolo insetto o polvere, ricorrere al lavaggio dell'occhio con acqua, tenendo l'occhio aperto tra pollice e indice.

Non applicare colliri o pomate. In casi più gravi ricorrere al pronto soccorso, secondo la specifica procedura.

Nelle vie respiratorie: contattare la centrale operativa (118), secondo la specifica procedura.

Nelle vie digestive: se viene ingerito un corpo estraneo di piccole dimensioni e non appuntito come palline, monete o giochi molto piccoli e se non vengono manifestati malesseri come nausea o dolori di stomaco, aspettare che venga eliminato con le feci; se si tratta di un oggetto appuntito o tagliente allertare la centrale operativa (118), secondo la specifica procedura.

Avvelenamento

Cercare di individuare con certezza la sostanza ingerita e se possibile la quantità; telefonare immediatamente alla centrale operativa (118) per i primi consigli; pulire la bocca da eventuali residui (sciacquare con acqua).

Visionare la scheda di sicurezza del prodotto e adottare se possibile le misure di pronto soccorso riportate (contattare l'ufficio acquisti 035.3886059). In ogni caso farsi consigliare dal medico.

Se non si è in grado di individuare la sostanza ingerita, in caso di vomito, conservare parte del vomito e consegnarla in ospedale per opportune analisi.

Colpo di calore

Portare la persona all'ombra o in luogo arieggiato, svestirlo se possibile, spruzzare con acqua fresca il corpo e il viso, somministrare bevande fresche tipo acqua, camomilla, the, ecc..., consultare il medico.

Folgorazione

Prima di toccare l'infortunato rimasto attaccato alla presa di corrente, staccare l'interruttore generale; allontanare l'infortunato usando materiale isolante pezzo di legno o con colpo secco (calcio).

Chiamare la centrale operativa (118), secondo la specifica procedura.

Ustione

Mettere immediatamente la parte ustionata sotto il rubinetto dell'acqua fredda per 10 minuti, rimuovere eventuali anelli, bracciali, ecc., non rimuovere tessuti sintetici adesi alla cute.

Proteggere con garza sterile la parte interessata, non rompere mai le vescicole, in nessun caso applicare pomate.

Consultare il medico.

| | | | | | |
|-----------------|-----------|------------|------------------------|--|----------------|
| Pagina 19 di 30 | Revisione | 2 | In collaborazione con: | | "Al Centro..." |
| | Data | 03/09/2025 | | | |



PROCEDURA n. 4 EMERGENZA DA BLACK OUT ELETTRICO



Le caratteristiche degli impianti di cui è dotato l'immobile rende estremamente improbabile tale eventualità.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica bisogna:

- **Restare calmi;**
- Fornire assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze o a quelle persone che cominciano ad agitarsi;
- Indicare ai presenti le vie di fuga, non spingendoli, ma accompagnandoli con dolcezza;
- Attendere, se vi trovate completamente al buio il possibile ritorno della luce;
- Se la luce tarda a venire, cercate di memorizzare l'ambiente e gli eventuali ostacoli, dopo di che spostatevi con prudenza in direzione dell'uscita o di un'area munita di luci di emergenza;
- Attendere, dai responsabili degli impianti, eventuali istruzioni a voce e se v'è ordine di evacuazione, raggiungere il punto di raccolta designato.

| | | | | | |
|-----------------|-----------|------------|------------------------|--|----------------|
| Pagina 20 di 30 | Revisione | 2 | In collaborazione con: | | "Al Centro..." |
| | Data | 03/09/2025 | | | |



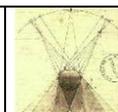
PROCEDURA n. 5 EMERGENZA IN CASO DI EVENTI TELLURICI



E' bene sapere che un terremoto si manifesta con una prima scossa iniziale più o meno violenta a cui fanno seguito, dopo una breve pausa, altre scosse di minore intensità, che comunque sono pericolose in quanto possono provocare il crollo di strutture già lesionate con la prima scossa.

Pertanto al manifestarsi dell'evento:

- ❖ **Restate calmi;**
- ❖ Preparatevi alla possibilità del verificarsi di nuove scosse;
- ❖ Rifugiatevi sotto un tavolo, una scrivania o altro mobile che garantisca una certa protezione;
- ❖ Addossatevi alle pareti perimetrali oppure sotto l'arco di una porta di un muro maestro oppure alle strutture in cemento armato a vista (pilastri, cordoli);
- ❖ Nel discendere le scale (possibilmente all'indietro), tenetevi sempre accostati ai muri maestri;
- ❖ Siate prudenti nell'aprire le finestre e muovetevi con circospezione lungo i percorsi cercando di saggiare la consistenza delle strutture da percorrere;
- ❖ Non usate accendini o fiammiferi che potrebbero provocare uno scoppio in seguito alla possibile fuoriuscita di gas per la rottura delle tubazioni;
- ❖ Controllate attentamente la presenza di crepe, tenendo conto che quelle ad andamento orizzontale sono le più pericolose perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- ❖ Evitate di usare i telefoni se non per motivi di estrema urgenza;
- ❖ Non utilizzate gli ascensori
- ❖ Non diffondete informazioni per "sentito dire", ma solo quelle che vi sono note e che possono essere utili alle squadre dell'emergenza. Cercare di mantenere il contatto con il RDC e con l'ufficio tecnico.
- ❖ Per il possibile crollo delle strutture, allontanatevi subito dall'edificio (senza attendere il segnale di evacuazione, ma seguendo le relative procedure) e recatevi nel punto di raccolta prestabilito;
- ❖ Non spostate una persona gravemente traumatizzata se non nel caso che questa possa essere coinvolta in un crollo o in un incendio (possibile in caso di terremoto); chiamate la squadra dei soccorsi, segnalando esattamente la posizione della persona infortunata.



PROCEDURA N. 6: EMERGENZA PER AGGRESSIONE AI DIPENDENTI

Nelle attività a contatto con il pubblico può capitare che qualche persona, magari colta da improvvisa follia, oppure per qualsivoglia motivo di rancore contro l'istituto o il dipendente, possa brandire delle armi proprie (es. pistola, coltello) o improprie comunque oggetti acuminati e minacciare il dipendente dell'azienda oltre che le persone presenti.

La situazione va affrontata nel modo che segue:

- ❖ **Restare calmi.**
- ❖ Informare subito il Responsabile del Coordinamento per l'emergenza (RDC) oppure il più vicino addetto alla sicurezza reperibile.
- ❖ Tenersi alla larga dall'aggressore.
- ❖ Se è possibile cercare di calmarlo, assicurandolo che la Direzione è stata informata e che è disposta ad accogliere le sue ragioni.
- ❖ Con molta circospezione, avvertire le Forze di Polizia, spiegando nei particolari ciò che sta succedendo.
- ❖ Nel caso s'instauri un dialogo con l'aggressore cercare i toni più accomodanti senza contestare o discutere le sue ragioni.
- ❖ Se l'aggressore ha preso un ostaggio non intervenire con inutili atti di eroismo; bisogna tenere conto della reazione che può avere l'aggressore e le possibili conseguenze catastrofiche che possono derivare a se stessi e alla persona presa in ostaggio. Cercare di far parlare a lungo l'aggressore in attesa dell'arrivo delle Forze di Polizia, tenendo conto che un aggressore che parla molto ben difficilmente commette atti irrimediabili.

PROCEDURA N. 7: EMERGENZA PER SEGNALAZIONE DI PRESENZA ORDIGNO ESPLOSIVO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- ❖ non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- ❖ avverte il responsabile del coordinamento dell'emergenza che, sentito se possibile l'ufficio tecnico, dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- telefonare immediatamente alla Polizia;
- evacuare immediatamente le zone limitrofe dell'area sospetta, secondo la procedura stabilita;
- avvertire i VVF;
- liberare le linee telefoniche;
- avvertire gli addetti all'emergenza che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- avvertire il pronto soccorso;
- attivare l'allarme per l'evacuazione generale, tramite il Posto di coordinamento per l'emergenza
- coordinare tutte le operazioni attinenti.



PROCEDURA N. 8: LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo

| Evento | Chi chiamare | Numero telefonico ¹ |
|---|------------------|--------------------------------|
| Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc. | Vigili del Fuoco | 115 |
| Ordine pubblico | Carabinieri | 112 |
| | Polizia | 113 |
| Infortunio | Pronto Soccorso | 118 |

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc)
2. Entità dell'incidente (quale reparto ha coinvolto, il piano, ecc)
3. Luogo dell'incidente: via, numero civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo.
4. Presenza di feriti

Lo schema che segue può tornare utile per fornire tali informazioni:

Sono _____ (nome e qualifica)

Telefono _____ (numero di telefono per poter essere rintracciati)

Ubicazione edificio _____ (città, via, numero civico, indicazioni per il raggiungimento)

Nell'edificio si è verificato _____ (descrizione sintetica della situazione)

Sono coinvolte _____ (indicare eventuali persone coinvolte)

¹ In Lombardia risulta operativo il "112" come numero unico per le emergenze.

TESTI DELLE TELEFONATE DI ALLARME

In caso di Incendio

Vigili del Fuoco: 115

“Pronto, qui è _____ ubicato in via _____ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio che si è sviluppato _____

Il mio nominativo è _____ Il nostro numero di telefono è _____

Ripeto, qui è _____ ubicato in via _____ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio che si è sviluppato _____

Il mio nominativo è _____ Il nostro numero di telefono è _____”

In presenza di feriti o intossicati

Pronto soccorso: 118

“Pronto, qui è _____ ubicato in via _____ è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un’assistenza ad una/più persone.

Il mio nominativo è _____ Il nostro numero di telefono è _____

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, etc...).

La vittima è _____ (rimasta incastrata, sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira).

In questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l’ha messa sdraiata con le gambe in alto, etc...)

Ripeto, qui è _____ ubicato in via _____ è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un’assistenza ad una/più persone.

Il mio nominativo è _____ Il nostro numero di telefono è _____”



PROCEDURA N. 9: EVACUAZIONE DI PORTATORI DI HANDICAP / PERSONE CON MOBILITA' RIDOTTA

Tecniche di assistenza a persone con mobilità ridotta

Il trasporto ed il convogliamento di persone portatrici di handicap con **mobilità ridotta**, eventualmente presenti al momento in cui sopraggiunge l'ordine di evacuazione, verso le uscite di sicurezza è compito dei lavoratori.

Le indicazioni per la corretta esecuzione dell'evacuazione di persone con mobilità ridotta prevedono:

- mantenere la calma
- rivolgersi a ciascun soggetto in numero sufficiente al suo trasporto;
- tranquillizzare la persona portatrice di handicap con mobilità ridotta, spiegarle la situazione e le relative scelte per mettersi al sicuro
- NON utilizzare l'ascensore dell'area interessata all'emergenza
- In caso di impiego delle scale, mettersi in coda al flusso di evacuazione delle persone presenti.

Tecniche di trasporto

Trasporto da parte di una persona

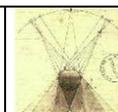
Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma pur sempre collaborante. E' questo il trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. E' necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

E' una tecnica che può tenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

- due persone si pongano a fianco della persona da trasportare
- ne afferrano le braccia e le avvolgono intorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo assi metrico il carico su uno dei soccorritori
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.





Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la seguente tecnica: Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.



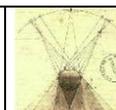
Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.



Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro. Se possibile il trasporto potrà essere prestatto da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.





Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

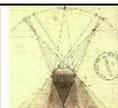
In caso di segnale di evacuazione in presenza di persone con **handicap uditivi**, è necessario che una persona incaricata si occupi di verificare che il segnale di evacuazione sia stato effettivamente compreso. Per la verifica è indispensabile che una persona incaricata da RDC si rechi nei locali dove è presente la persona con l'handicap e lo accompagni al punto di raccolta seguendo le normali procedure di emergenza. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare).
- Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

| | | | | | |
|-----------------|-----------|------------|------------------------|---|----------------|
| Pagina 28 di 30 | Revisione | 2 | In collaborazione con: |  | "Al Centro..." |
| | Data | 03/09/2025 | | | |



Tecniche di assistenza a persone con disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza.

Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In situazione di pericolo (incendio, fumo, ecc) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve:

- Mantenere la calma
- Parlare con voce rassicurante con il disabile
- Farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi.
- Verbalizzare sempre e direttamente con il disabile le operazioni che si effettueranno in situazione di emergenza.

Altre tipologie di difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti **problemi di respirazione**, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con **affezioni cardiache** l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

Se impossibilitati a soccorrere le persone disabili, uscire e segnalare la loro presenza.



PROCEDURA N. 10: EMERGENZA PER NUBE TOSSICA O EMERGENZA CHE COMPORTE IL RIMANERE NEI LOCALI

(incendio impianti chimici, incendio mezzi di trasporto sostanze pericolose)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale addetto alle emergenze è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza e a salvaguardare l'incolumità dei presenti.

In caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinanti il personale addetto alle emergenze è tenuto ad assumere e far assumere ai presenti tutte le misure di autoprotezione conosciute.

In particolare:

- rientrare nell'edificio;
- chiudere le finestre;
- sigillare gli interstizi con stracci bagnati;
- stendersi a terra;
- tenere uno straccio bagnato sul naso;
- accendere la radio (laddove disponibile);
- non usare i telefoni;
- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse

| | | | | | |
|-----------------|-----------|------------|------------------------|--|----------------|
| Pagina 30 di 30 | Revisione | 2 | In collaborazione con: | | "Al Centro..." |
| | Data | 03/09/2025 | | | |